



PREVENTIVO ECONOMICO 2014

Aggiornamento

(art. 12 D.P.R. 2 novembre 2005 n. 254)

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

A handwritten signature or mark in the bottom right corner of the page.

Indice

Premessa	pag.n. 3
1. Proventi della gestione corrente	pag.n. 6
2. Oneri correnti (interventi economici esclusi)	pag.n. 7
3. Gestione finanziaria	pag.n. 9
4. Gestione straordinaria	pag.n. 10
5. Interventi economici	pag.n. 10
6. Piano degli investimenti	pag.n. 12
7. Pareggio di bilancio attraverso la riduzione delle spese per interventi economici – Flussi di cassa	pag.n. 13
8 L'analisi del cash flow	pag.n. 14
9. Il margine di tesoreria	pag.n. 15
10. Il margine di struttura	pag.n. 16



Premessa

L'art. 12, 1° comma, del D.P.R. 2 novembre 2005 n. 254 (Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio) dispone l'approvazione, entro il 31 luglio, dell'aggiornamento del preventivo da parte del Consiglio Camerale, anche sulla base delle risultanze del bilancio dell'esercizio precedente.

Tale schema conterrà anche una rimodulazione di nuovi aggiuntivi modelli in base al decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 27 marzo 2013, concernente "Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica", emanato in attuazione al D.Lgs. 31 maggio 2011, n. 91, che ha disciplinato i sistemi contabili delle pubbliche amministrazioni al fine di assicurarne un'omogeneità di lettura ed il coordinamento della finanza pubblica.

Già in sede di predisposizione del preventivo 2014, le camere di commercio hanno uniformato i loro sistemi contabili, seguendo le indicazioni operative esplicitate nella nota del Ministero dello Sviluppo Economico n. 148123, del 12 settembre 2013.

In particolare, il preventivo economico 2014, approvato con delibera consiliare n. 20, del 19 dicembre 2013, è composto dai seguenti documenti:

- 1. il budget economico pluriennale, redatto secondo lo schema allegato 1) al decreto 27 marzo 2013, definito su base triennale;*
- 2. il preventivo economico, come quello previsto ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. n. 254/2005, secondo lo schema dell'allegato A);*
- 3. il budget economico annuale redatto secondo lo schema allegato 1) al decreto 27 marzo 2013;*
- 4. il budget direzionale redatto secondo lo schema allegato B al D.P.R. n. 254/2005, ai sensi dell'art. 8 del regolamento;*
- 5. il prospetto delle previsioni di entrata e delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi, ai sensi dell'art. 9, comma 3, del decreto 27 marzo 2013;*
- 6. il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio redatto ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. n. 91/2011 e secondo le linee guida definite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012.*

Nel concreto, una volta predisposto il preventivo economico sulla base dell'allegato A) al D.P.R. 254/05, come effettuato fino ad oggi, si è proceduto alla sua riclassificazione, secondo il modello indicato nell'allegato 1, previsto dall'art. 2, comma 3, del decreto ministeriale 27 marzo 2013 (budget economico annuale). Per favorire la più omogenea riclassificazione, il Ministero dello Sviluppo Economico ha individuato uno schema di raccordo tra il budget economico annuale ed il piano dei conti, riportato nell'Allegato n.4 della nota n.148123, del 1 settembre 2013.





Il budget economico pluriennale (secondo l'art. 1 del decreto ministeriale 23 marzo 2013) è stato costruito integrando lo schema di budget economico annuale con le previsioni relative agli anni n+1 e n+2.

Infine, è stato predisposto il modello delle previsioni di entrata e di uscita, redatto secondo il principio di cassa, contenente le previsioni di entrata e di spesa che la Camera ha stimato di incassare o di pagare nel corso dell'anno. Per far ciò, utilizzando la metodologia di pianificazione finanziaria che l'Ente adotta per l'analisi del cash-flow al fine della sostenibilità degli investimenti, è stata effettuata una valutazione sui crediti e debiti al 31 dicembre 2013 che si trasformeranno in voci di entrata e di uscita nel 2014 ed una valutazione unicamente dei proventi e degli oneri correnti iscritti nel preventivo e nel budget economico 2014 che si prevede avranno la loro manifestazione numeraria nel corso del medesimo esercizio, nonché degli incassi e dei pagamenti legati agli investimenti e ai disinvestimenti contenuti nel piano.

Per la parte relativa alle uscite, tale prospetto è stato articolato in missioni e programmi, secondo le indicazioni contenute nella citata nota del Ministero dello Sviluppo Economico (n. 148123, del 12 settembre 2013), discendenti dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 dicembre 2012. A tal proposito, nel decreto si definiscono missioni "le funzioni principali e gli obiettivi strategici definiti dalle amministrazioni pubbliche nell'utilizzo delle risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate".

Nello specifico, per le camere di commercio sono state individuate le seguenti missioni:

- 1) **missione 011 "Competitività e sviluppo delle imprese"**, dove confluisce la funzione D "Studio, formazione, informazione e promozione economica", con esclusione della parte relativa al sostegno all'internazionalizzazione delle imprese;
- 2) **missione 012 "Regolazione dei mercati"**, che ricomprende la funzione C) "Anagrafe e servizi di regolazione dei mercati";
- 3) **missione 016 "Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo"**, che include la parte della funzione D "Studio, formazione, informazione e promozione economica", relativa al sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del Made in Italy;
- 4) **missione 032 "servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche"**, in cui confluiscono le funzioni A e B;
- 5) **missione 033 "Fondi da ripartire"**, dove sono collocate le risorse che in sede di previsione non sono riconducibili a specifiche missioni, distinti a loro volta nei programmi 001 "Fondi da assegnare e 002 "Fondi di riserva e speciali". Nel programma 001 possono essere imputate le previsioni di spese relative agli interventi promozionali non espressamente definiti in sede di preventivo, mentre nel programma 002 sono collocati il fondo spese future, il fondo rischi ed il fondo per i rinnovi contrattuali.





La più volte richiamata nota del Ministero dello Sviluppo Economico n. 148123 chiarisce che, in sede di revisione del preventivo economico, l'art. 4 del decreto 27 marzo 2013 prevede che lo stesso sia effettuato con le modalità indicate per l'adozione del budget medesimo.

Pertanto, nel predisporre l'aggiornamento al preventivo, sono stati revisionati anche i nuovi schemi di bilancio, al fine di avere dati congruenti sia sotto il profilo della competenza economica, che per quanto concerne la cassa, per un aggiornamento delle previsioni d'incasso e di pagamento per l'esercizio 2014, tenendo anche conto delle istruzioni applicative emanate dal Ministero dello Sviluppo Economico con nota n. 116856, del 25 giugno 2014, avente ad oggetto il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 27 marzo 2013 in materia di aggiornamento del budget economico.

La nota specifica che l'approvazione della revisione del preventivo economico 2014 dovrà comprendere l'aggiornamento dei seguenti allegati:

- a) il budget economico pluriennale, redatto secondo lo schema di cui all'allegato 1) del decreto 27 marzo 2013, che la stessa nota del Ministero precisa di aggiornare unicamente nella colonna riferita all'anno in corso;
- b) il preventivo economico, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 254/2005, predisposto in base allo schema dell'allegato A) al D.P.R. medesimo;
- c) il budget economico annuale, compilato secondo lo schema allegato 1) del decreto 27 marzo 2013;
- d) il prospetto delle previsioni di entrata e di spesa complessiva, queste ultime articolate per missioni e programmi, ai sensi dell'art. 9, comma 3, del decreto 27 marzo 2013.

Qualora le variazioni apportate al budget comportino variazioni negli obiettivi e nei relativi indicatori che sono stati approvati in sede di previsione, dovrà essere aggiornato anche il piano degli indicatori e dei risultati attesi.

L'aggiornamento del preventivo economico, corredato di tutta la documentazione sopra richiamata, dovrà essere trasmesso entro 10 giorni dalla data di approvazione al Ministero dello Sviluppo Economico e al Ministero dell'Economia e delle Finanze.

L'esercizio 2013, il cui bilancio d'esercizio è stato approvato con delibera consiliare n. 9, del 23 aprile 2014, si è chiuso con un risultato economico che ha rilevato un disavanzo complessivo di € 230.245,39.

Detto risultato contribuisce alla riduzione dell'avanzo patrimonializzato dell'Ente che si assesta sull'importo di € 259.505,57; anche se l'art. 2, comma 2, del DPR 254/2005, consente di conseguire il pareggio del preventivo anche mediante l'utilizzo dei suddetti avanzi patrimonializzati, si è ritenuto di non utilizzare nemmeno parte di tali risorse a scopo prudenziale, anche a garanzia di potenziali imprevisti di carattere straordinario.

1. Proventi della gestione corrente

I **proventi della gestione corrente** registrano una flessione complessiva di - € 93.700,00, articolata nelle varie voci che compongono detti proventi, con l'eccezione del **diritto annuale**, per il quale si registra una variazione in aumento. Per quest'ultimo, infatti, si stima un incremento pari a € 200.000,00, che interessa, oltre al diritto, anche i relativi interessi. Ciò, in quanto dal bilancio dell'esercizio 2013, che costituiva la base di calcolo, in sede di preventivo economico 2014, per la stima del diritto annuale di competenza, si evince un importo più elevato di quello inizialmente previsto, per cui si ravvisa l'opportunità, tenendo nel contempo prudenzialmente conto degli effetti inflazionistici e della perdurante recessione economica, di una rimodulazione degli importi. Infatti, sulla base della rideterminazione dei **ricavi per diritto annuale** elaborata da Infocamere, relativamente ai dati di consuntivo per l'esercizio 2013, nel rispetto dei criteri espressamente dettati dalla circolare del MSE 3622/C, del 5 febbraio 2009, al fine di rendere uniformi i documenti di bilancio di tutte le camere di commercio, è stata operata una rimodulazione delle voci rispetto alle previsioni iniziali formulate nel preventivo economico 2014, quantificate in + €100.000,00 per D.A., oltre a + € 100.000,00 per interessi; occorre sottolineare, però, che gli effetti sul preventivo economico sono stati annullati da un incremento di pari importo degli oneri derivanti dal relativo accantonamento al fondo svalutazione crediti, anch'esso adeguato sulla base dell'esperienza del precedente esercizio, che ha confermato una flessione degli incassi e, dunque, un incremento dei crediti da svalutare secondo le direttive ministeriali. Si rammenta, infatti, che con la sopra citata circolare sono stati approvati gli indirizzi interpretativi sui principi contabili enunciati dalla Commissione istituita ai sensi dell'art. 74 del D.P.R. 254/05. In particolare, nella stima del diritto annuale di competenza (e del relativo accantonamento al fondo svalutazione crediti), dettata secondo nuovi criteri oggettivi uguali per tutto il sistema camerale, occorre tenere conto di tutte le ditte iscritte nel Registro delle Imprese, senza una preventiva esclusione (come nei precedenti esercizi) di diritti connessi ad eventuali anomalie del sistema informatico, ad errori degli intermediari della riscossione nonché ad imprese da cancellare retroattivamente con efficacia ex-tunc (ad es. fallimenti e liquidazioni coatte amministrative). Si rideterminano, quindi, i ricavi complessivi esclusivamente legati al diritto annuale nella misura €9.570.000,00, oltre a sanzioni ed interessi, rispettivamente di € 981.000,00 ed € 143.899,00 (con previsione di restituzione di diritti per € 5.000,00), in considerazione di quanto riportato sopra, a fronte di un nuovo accantonamento complessivo al Fondo Svalutazione Crediti, sempre determinato con i medesimi criteri introdotti dalla circolare, di € 3.721.817,18, che assorbe l'intero aumento.

Per quanto concerne i **diritti di segreteria**, nei primi mesi del corrente esercizio si è rilevato un trend di poco inferiore all'andamento del 2013, a seguito dell'espletamento, nell'esercizio precedente, di maggiori adempimenti normativi a carico delle imprese (quali, a titolo esemplificativo, l'aggiornamento degli albi e ruoli, il massiccio rilascio di business key); pertanto si





ravvisa l'opportunità di apportare una diminuzione di € 100.000,00.

Sono diminuiti, inoltre, i **contributi da parte di soggetti terzi**: da un importo iniziale di € 640.000,00, si confermano partecipazioni esterne per complessivi € 540.000,00, con una riduzione di € 100.000,00 rispetto al preventivo economico 2014. In particolare, a sostegno dell'iniziativa Yacht Med Festival 2014, c'è stato un formale impegno per un importo di € 349.000,00 da Unioncamere Lazio, mentre sono stati incassati € 40.000,00 dal Comune di Latina per l'attuazione del Piano Strategico Territoriale, siglato nel 2013. La parte residua è relativa al cofinanziamento, non ancora ufficialmente formalizzato, da parte dell'Assessorato allo Sviluppo Economico della Regione Lazio per il "Programma promozionale per l'Internazionalizzazione dell'Economia del Mare del Lazio - YMF Blue Lazio International", il cui obiettivo generale è supportare, con l'attivazione di specifiche misure, il processo di internazionalizzazione dell'Economia del Mare e delle sue filiere di eccellenza, contribuendo, così, al percorso di policy regionale. Si fa presente che parte della riduzione dei contributi è dovuta, per una buona porzione (legata allo Yacht Med Festival 2014), alla destinazione all'Azienda Speciale per l'Economia del Mare, divenuta operativa a marzo di quest'anno, che si è occupata della gestione dell'evento; in particolare ci si riferisce ai proventi derivanti dalla partecipazione delle imprese partecipanti e da Unioncamere nazionale, per l'organizzazione del convegno per gli Stati generali dell'Economia del Mare 2014.

Infine, rispetto all'anno precedente, si precisa che non vi sono contributi relativi al 9° censimento generale dell'industria e dei servizi e del Censimento delle istituzioni non profit, il cui saldo da parte dell'Istat è stato rilevato nel precedente esercizio.

La voce Affitti attivi registra invece una flessione di € 18.700,00, a seguito della risoluzione, con effetto dal 31 maggio 2014, del contratto di locazione con la Ulisse s.p.a. in liquidazione.

I ricavi per cessione di beni e prestazioni di servizi, comprendenti soprattutto l'attività degli ispettori metrici, subisce una variazione in diminuzione di € 50.000,00, dovuta a nuovi obblighi normativi in materia di distributori di carburanti, che non implicano l'attività ispettiva ed alla nascita di numerosi laboratori accreditati per le verifiche metriche. Infine, per quanto concerne la voce altri ricavi per attività commerciale, si registra un decremento di € 25.000,00 a seguito di mancate sponsorizzazioni, diversamente dal precedente esercizio.

2. Oneri correnti (interventi economici esclusi)

Gli oneri della gestione corrente con esclusione degli interventi economici (oneri di struttura oltre gli ammortamenti ed accantonamenti) sono stati rideterminati secondo il principio della prudenza e hanno registrato una correzione in aumento complessiva per € 59.300,00. Le variazioni (sia in aumento che in diminuzione per le varie voci) sono state determinate, in particolare, dall'intera imputazione del maggiore accantonamento al fondo svalutazione crediti derivante dai minori incassi da diritto annuale in conto competenza, per le motivazioni espresse in precedenza (+€200.000,00), dalla riduzione degli ammortamenti per l'attuazione di minori

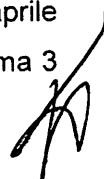
investimenti rispetto a quelli inizialmente previsti (-€ 33.629,10) e dalla diminuzione delle spese di struttura, relativa alle spese di personale e di funzionamento (-€ 106.951,90). Resta confermata l'opportunità di mantenere gli accantonamenti al Fondo Rischi e Spese Future nella misura inizialmente stabilita nel preventivo economico 2014.

Le spese per il personale, infatti, sono state portate in diminuzione nella voce oneri previdenziali, per € 15.000,00, a seguito di una rimodulazione delle stime di spesa, rispetto al preventivo economico iniziale, sulla base di quanto effettivamente sostenuto nel primo semestre 2014 e nella voce TFR, per € 20.000,00, equiparandolo all'importo dell'esercizio precedente, in quanto non sono previsti aumenti contrattuali.

Anche **gli oneri di funzionamento** diminuiscono per un importo complessivo di € 71.951,90. All'interno sono state operate, però, delle variazioni in aumento o in diminuzione, lasciando inalterati gli oneri per consumi intermedi nel loro complesso: si rilevano, in particolare, i maggiori oneri legali, incrementati per € 30.000,00 per far fronte alle spese relative a procedure legali in corso e presunte. Dall'altro lato, si evidenziano variazioni in diminuzione, ritoccate prudentemente sulla base dei risultati del bilancio 2013 e dall'andamento del primo semestre 2014, quali quelle relative alle spese per l'automazione di servizi, ridotti di € 25.000,00, agli oneri per la riscossione delle entrate per € 20.000,00, all'Irap dipendenti per € 25.000,00, alle imposte e tasse, per € 24.951,90, ai rimborsi per gli organi istituzionali per € 5.000,00. Infine, è stata diminuita di ulteriori € 2.000,00 (rispetto alla precedente variazione di budget di € 4.000,00 operata con provvedimento segretariale per il versamento all'erario di nuovi risparmi di spesa operati su consumi intermedi) la voce relativa agli "Affitti passivi", alla luce della recente normativa in materia di "spending review" e razionalizzazione del patrimonio pubblico (D.L. 95/2012 convertito con modifiche nella L.135/2012) la cui decorrenza è stata modificata dall'1 gennaio 2015 all'1 luglio 2014 con il già citato D.L. 66/2014, convertito con modificazioni nella Legge n. 89, del 26 giugno 2014, che prevede la riduzione dei canoni di locazione nella misura del 15 per cento di quanto attualmente corrisposto, con riferimento ai contratti di locazione passiva aventi ad oggetto immobili ad uso istituzionale stipulati dalle pubbliche amministrazioni, di cui all'art.1, comma 2, del D.Lgs 165/2001.

Sono poi intervenute ulteriori variazioni compensative tra le diverse voci degli oneri di funzionamento, classificati come consumi intermedi, con un incremento delle spese per la comunicazione istituzionale, per € 13.000,00, compensate con riduzione degli oneri di funzionamento per -€ 6.500,00, di cancelleria -€ 3.000,00 e di commissioni -€ 3.500,00 (si deve poi aggiungere l'incremento di € 2.000,00 tra gli oneri finanziari, nella gestione finanziaria, che hanno trovato copertura con la riduzione di € 2.000,00 dei fitti passivi, anch'essi annoverati tra le spese per consumi intermedi).

Circa le spese per consumi intermedi, inoltre, va sottolineato l'intervento del D.L. 66, del 24 aprile 2014 (convertito nella Legge n. 89, del 23 giugno 2014), laddove ha disposto all'art. 50, comma 3



che, fermo restando quanto previsto dall'art. 8, comma 3, del D.L. 95/2012, convertito nella L. 135/2012 (cosiddetta "Spending Review"), a decorrere dall'anno 2014 su base annua gli enti che non ricevono trasferimenti dal bilancio dello Stato adottano interventi di razionalizzazione per la riduzione della spesa per consumi intermedi, in misura pari al 5% della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010. La nota n. 117490, del 26 giugno 2014, del Ministero dello Sviluppo Economico, ha specificato che la riduzione relativa sui citati ulteriori risparmi di spesa dev'essere effettuata per otto/dodicesimi, per cui l'importo aggiuntivo che è stato già versato, entro la scadenza del 30 giugno, unitamente agli altri risparmi di spesa delle precedenti normative, tuttora vigenti, è pari ad € 24.304,55. L'importo complessivo dei risparmi di spesa da versare al bilancio dello Stato per l'esercizio 2014 è dunque salito ad € 192.725,23.

Al fine di garantire il rispetto della percentuale pari al 15% delle risorse del fondo della dirigenza da destinare obbligatoriamente alla retribuzione di risultato dei dirigenti per l'esercizio 2014, è necessario un riesame della quantificazione dell'importo relativo ai servizi aggiuntivi, di cui all'art.26, comma 3, del CCNL della Dirigenza, del 23 dicembre 1999, riconosciuti in sede di preventivo economico 2014 nella misura di € 72.500,00. Tali servizi aggiuntivi, ai sensi della normativa contrattuale, discendono dall'investimento in ulteriori risorse che viene effettuato dall'Ente sull'organizzazione, in termini d'innalzamento della qualità o quantità dei servizi prestati, concretamente misurabili, sulla base di criteri trasparenti. La misurazione del valore dei servizi in esame è avvenuta in sede di predisposizione del Piano della Performance, attraverso l'individuazione degli indici di valutazione dell'attuazione dei servizi e dei criteri di determinazione del valore prodotto da ciascun servizio aggiuntivo. Per l'adempimento contrattuale di cui sopra sarà da inserire, in sede di predisposizione definitiva del fondo delle risorse della dirigenza, e tenuto conto delle risorse di bilancio attualmente disponibili, nella voce relativa ai servizi aggiuntivi di cui all'art. 26 sopracitato, il minimo importo che risulterà necessario a garantire il rispetto del richiamato vincolo contrattuale, contenuto nel valore dei servizi stessi quantificato nel Piano della Performance; ciò, anche per il venir meno degli introiti per sponsorizzazioni e per convenzioni stipulate con Enti terzi, nel corso dell'esercizio 2014.

3. Gestione finanziaria

La gestione finanziaria, infine, complessivamente incrementata di €22.000,00, risulta nel complesso alleggerita, mostrando una diminuzione degli interessi passivi per € 26.000,00, dovuta alla mancata accensione del mutuo, inizialmente pianificato per finanziare gli investimenti previsti, come descritto più dettagliatamente nel prosieguo. Gli interessi sui mutui esistenti sono comunque in diminuzione per le ravvicinate scadenze dei due prestiti, una prevista per il 2016, l'altra per il 2017, che comportano pertanto un rimborso maggiore in termini di quota capitale rispetto alla quota interessi. Nella voce "interessi attivi di tesoreria" si stima una diminuzione di € 2.000,00 ed allo stesso tempo vengono incrementati di pari importo anche gli oneri finanziari gravanti sui conti correnti vincolati.



4. Gestione straordinaria

Tale sezione ha visto, in particolare, una riduzione di € 31.000,00 della voce "Oneri straordinari per il ripianamento delle perdite società partecipate", generando il corrispondente miglioramento del margine della gestione straordinaria; ciò in quanto nelle previsioni iniziali del 2014 erano stati imputati nel presente esercizio anche gli effetti negativi di una copertura della svalutazione della Società Intrafidi s.p.a. in liquidazione, che invece è stata chiusa con tempismo nei primi giorni del 2014, con conseguenti effetti negativi tutti computati nell'esercizio precedente. Sono state inoltre apportate variazioni compensative tra le varie voci dei proventi straordinari da diritto annuale, sulla base delle risultanze dell'esercizio precedente e di quanto si è verificato in corso d'anno.

5. Interventi economici

Per quanto riguarda gli oneri **per interventi di promozione dell'economia locale**, occorre premettere che, nel corso del primo semestre 2014, con l'avvio dell'operatività dell'Azienda Speciale, parte delle risorse ripartite tra i vari obiettivi ed interventi previsti dettagliatamente nel preventivo economico sono state destinate al contributo all'Azienda, per complessivi € 1.264.500,00, con delibera della Giunta Camerale n. 15, del 6 marzo 2014, conseguenza dell'impegno della Camera nel portare avanti progettualità come quella tesa al rilancio dell'economia del mare, diventata il filo conduttore all'interno del quale si snodano tutte le iniziative a favore dell'imprenditoria provinciale, come eccellenza della nautica, dell'artigianato, delle produzioni tipiche locali, del turismo. Infatti, l'Azienda Speciale, come deliberato nel richiamato provvedimento n. 15, si è occupata delle attività relative allo Yacht Med Festival (ad eccezione di quelle già svolte dall'Ente camerale fino a quel momento) e gestirà nei prossimi mesi dell'esercizio corrente anche i progetti "Bandiere Arancioni" e "Bandiera Blu", rispettando, quindi, il mandato degli organi camerali di concentrare le risorse in azioni a medio-lungo termine, evitando dispersioni in iniziative frammentarie ed episodiche, al fine di creare un percorso coerente e condiviso anche con altri organismi istituzionali, volto ad un processo di crescita reale del territorio.

Si rende necessaria, inoltre, una rimodulazione delle risorse, destinando parte di esse ad azioni di rilancio del turismo e di promozione del territorio, come il Festival di Villa Fogliano, all'iniziativa "Gira Latina" nell'ambito delle azioni di sostegno al turismo sociale, alla partecipazione al Meeting di Rimini, agli eventi promozionali organizzati in occasione della stagione estiva dal Comune di Formia e all'organizzazione del Festival del Sud Pontino.

A tal proposito, è importante sottolineare il delicato processo di ristrutturazione del sistema camerale che il Governo sta portando avanti, che comporterà, a far data dal 2015, una consistente riduzione degli introiti.

Il D.L. n. 90, del 24 giugno 2014, in attesa di conversione, ha disposto, all'art. 28, con decorrenza 2015, la riduzione del diritto annuale nella misura del 50%. Tale forte decremento impatterà significativamente sulle capacità d'investimento sul territorio, in quanto verrà meno una fonte





cospicua di risorse da poter destinare allo sviluppo dell'economia, che invece dovranno essere razionalizzate per lo svolgimento dei servizi pubblici essenziali attribuiti alle camere di commercio e per i costi di struttura.

Peraltro, già nel corrente esercizio finanziario, al fine di conseguire il pareggio di bilancio, senza il ricorso agli avanzi patrimonializzati, ai sensi dell'art. 2, comma 2°, del D.P.R. 254/2005, è stato necessario operare una rivisitazione, ai fini di una riduzione, dei progetti inseriti nei programmi approvati in sede di previsione, per l'importo di € 100.000,00.

Per una più chiara visione e lettura della manovra di aggiornamento del preventivo economico 2014, si riporta di seguito lo schema di sintesi riclassificato, che mette in evidenza un margine operativo netto pari a - € 100.000,00; pertanto, è necessario apportare una riduzione della spesa per iniziative economiche, ai fini del raggiungimento del pareggio di bilancio :

AGGIORNAMENTO PREVENTIVO ECONOMICO 2014				
	2013	Preventivo 2014	variazioni	prev. 2014 aggiornato
	(EURO)	(EURO)	(EURO)	(EURO)
PROVENTI CORRENTI				
Diritto annuale	10.845.674,65	10.489.899,00	200.000,00	10.689.899,00
Diritti di segreteria	2.271.132,14	2.257.000,00	-100.000,00	2.157.000,00
Altri proventi correnti	1.117.392,26	1.342.500,00	-193.700,00	1.148.800,00
Totale proventi correnti	14.234.199,05	14.089.399,00	-93.700,00	13.995.699,00
ONERI DI STRUTTURA				
Personale	-3.393.092,54	-3.459.998,00	35.000,00	-3.424.998,00
Funzionamento (- quote associative)	-1.997.069,08	-2.349.726,72	71.951,90	-2.277.774,82
Totale oneri di struttura (- quote associative)	-5.390.161,62	-5.809.724,72	106.951,90	-5.702.772,82
Ammortamenti ed accantonamenti	-4.282.905,96	-3.944.997,28	-166.251,90	-4.111.249,18
Quote associative organismi sistema camerale	-870.711,10	-859.876,00	0,00	-859.876,00
MARGINE OPERATIVO LORDO DELLA GESTIONE CORRENTE	3.690.420,37	3.474.801,00	-153.000,00	3.321.801,00
RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	28.111,68	15.500,00	22.000,00	37.500,00
RISULTATO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA + RETT. ATT. FIN.	-246.654,77	-90.301,00	31.000,00	-59.301,00
MARGINE OPERATIVO NETTO	3.471.877,28	3.400.000,00	-100.000,00	3.300.000,00
Spese per interventi di promozione economica	-3.702.122,67	-3.400.000,00	100.000,00	-3.300.000,00
RISULTATO ECONOMICO D'ESERCIZIO	-230.245,39	0,00	0,00	0,00
AVANZO PATRIMONIALIZZATO, UTILIZZABILE PER IL PAREGGIO, RISULTANTE DAL BILANCIO 2013 = € 259.505,57 (art. 2, comma 2°, DPR 254/2005)			UTILIZZO AVANZO PAREGGIO =	€ 0,00

6. Piano degli investimenti

L'onere previsto per investimenti viene diminuito, rispetto all'importo iniziale, di € 2.182.000,00, attestandosi sulla somma di € 349.950,00.

La forte diminuzione si rende necessaria alla luce del disegno di legge di riforma della pubblica amministrazione, che impatterà fortemente sul sistema camerale, sia attraverso la riduzione del 50% del diritto annuo, già contenuto, come esplicitato in precedenza, nel Decreto Legge n. 90/2014, in attesa di conversione, che su una forte razionalizzazione e riorganizzazione delle camere di commercio sul territorio.

Tale prudenza nella gestione delle risorse disponibili e nella pianificazione degli investimenti è del resto fortemente auspicata anche dal Ministero dello Sviluppo Economico, con nota n. 117490, del 26 giugno 2014, in materia di "Decreto Legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito nella Legge n. 89, del 26 giugno 2014 – Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale. Deleghe al Governo per il completamento della revisione della struttura del bilancio dello Stato, per il riordino della disciplina per la gestione del bilancio e il potenziamento della funzione di bilancio di cassa, nonché per l'adozione di un testo unico in materia di contabilità di Stato e di tesoreria- e del Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 90, in attesa di conversione – Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari".

Pertanto, considerato che i lavori di ammodernamento dell'edificio sito in via Diaz, n. 3 non sono stati materialmente avviati, si ravvisa la necessità di sospendere tali investimenti, unitamente a quelli relativi all'utilizzo del Palazzo comunale sito in Gaeta, concesso in comodato d'uso dal Comune di Gaeta, inseriti nella voce "Manutenzione sui beni di terzi" destinati ad ospitare l'Azienda Speciale e un ufficio camerale per la gestione delle pratiche amministrative.

Resta invece invariata la voce "Costi per progetti pluriennali", inerente la razionalizzazione dell'archivio, con conseguente dematerializzazione del cartaceo, che potrebbe essere dislocato presso un sito di Infocamere, con un risparmio dei costi relativi al fitto del deposito attualmente esistente, sito in via Isonzo.

Si evidenzia che le somme già utilizzate nella categoria fabbricati si riferiscono a piccoli lavori effettuati presso la sede, mentre l'utilizzo nella categoria immobilizzazioni in corso ed acconti si riferisce alla progettazione definitiva ed esecutiva per il risanamento conservativo dell'edificio di via Diaz, n. 3, in fase di completamento da parte di Tecnoservice Camere, nonché della progettazione definitiva ed esecutiva per il potenziamento della funzionalità dei locali siti in Gaeta, a seguito del protocollo siglato con il Comune del territorio. Per entrambe le progettualità, alla luce dei futuri orientamenti governativi, è opportuna una riflessione, limitando la sola attuazione degli stessi alla fase della progettazione definitiva, concentrando la eventuale progettazione esecutiva, viste le limitate disponibilità, solo a favore di piccoli interventi, sia per il sito di Gaeta, che per quello in via Diaz, che possano assicurare una fruibilità per le più stringenti esigenze, rinviando ai prossimi



esercizi la valutazione del completamento dell'intera progettazione e realizzazione dei lavori, che necessiterà di ben più cospicue risorse. Infine, tra le voci inerenti gli impianti, è stata realizzata l'installazione ed implementazione del sistema rileva presenze dei dipendenti camerali con appositi tornelli e dovranno, altresì, essere acquistate attrezzature elettroniche per le rilevazioni metriche. Pertanto, la situazione aggiornata degli investimenti è la seguente:

	Preventivo 2014	Aggiornamento 2014
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	555.000,00	163.000,00
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	1.946.950,00	186.950,00
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	30.000,00	0,00
TOTALE INVESTIMENTI	2.531.950,00	349.950,00

7. Pareggio di bilancio attraverso la riduzione delle spese per interventi economici - Flussi di cassa

Il conseguimento del pareggio di bilancio attraverso la riduzione delle spese per interventi economici non può prescindere, comunque, anche dalla presenza di una situazione patrimoniale stabile ed equilibrata con una liquidità tale da consentire all'Ente di far fronte ai propri impegni, sia nel breve che nel medio periodo.

Per una più efficiente valutazione di tale sostenibilità e della copertura degli investimenti con fonti interne, l'Ente camerale ha ritenuto di proseguire nella predisposizione di un modello per la previsione della sostenibilità degli investimenti, con l'obiettivo di valutare gli effetti prodotti sulla struttura economico-patrimoniale a seguito delle scelte d'investimento effettuate e delle conseguenti modalità di copertura finanziaria attivate. Tale modello, che sarà costruito anche in occasione della predisposizione del prossimo preventivo 2015, verificherà la bontà delle previsioni effettuate ed aggiornerà i dati per l'orizzonte temporale pluriennale, allineando così il sistema di pianificazione finanziaria alle specifiche esigenze della Camera.

Come già enunciato sopra, gli investimenti previsti nel 2014 sono fortemente ridimensionati a causa del preoccupante orientamento governativo circa il sistema camerale, come già diffusamente spiegato, e riguarderanno il completamento delle spese di progettazione definitiva, sospendendo in gran parte quella esecutiva, per la ristrutturazione dell'ex edificio camerale di via A. Diaz n.3, lasciando prudenzialmente un budget di € 90.000,00, ma per i quali è in ipotesi una nuova negoziazione per la riduzione del compenso, unitamente all'incarico di progettazione, necessaria per la messa in funzione dei locali di Gaeta, per i quali risulta un budget di € 110.000,00. Pertanto, per il 2014, è stato previsto il solo completamento della progettazione definitiva e in minima parte di quella esecutiva per i lavori di sistemazione dell'archivio storico e della sala convegni, i lavori di risanamento conservativo dei locali concessi in comodato d'uso dal Comune di Gaeta in piazza Traniello e il progetto di smaltimento del materiale cartaceo attualmente dislocato presso il deposito di via Isonzo, con attuazione ed implementazione di un archivio informatico.



Sulla base della programmazione degli investimenti sopra descritti, prima di procedere all'analisi del cash flow, sono state elaborate previsioni per i prossimi esercizi sia in termini economici che patrimoniali, di cui si riportano di seguito alcuni dati di sintesi circa la capacità di generare margini da destinare agli interventi economici. Pur non sussistendo l'obbligatorietà di aggiornare, in sede di predisposizione del budget economico pluriennale, le proiezioni agli anni successivi, è stata comunque effettuata un'elaborazione del conto economico pluriennale con le proiezioni fino al 2016, alla luce del più volte richiamato D.L. 90/2014, in fase di conversione, che sancisce, a decorrere dal 2015, la riduzione del 50% del diritto annuo. Tale modello evidenzia, prendendo in considerazione la forte riduzione dei proventi e, di conseguenza, una contrazione degli oneri di struttura, comunque da pianificare e da concordare anche con il sistema associativo camerale (in particolare, ci si riferisce ai contributi verso Unioncamere, al Fondo Perequativo, ecc.) un margine operativo destinato ad interventi economici per il momento inferiore ad € 100.000,00 per l'esercizio 2015. Tale margine costituirebbe, dunque, il limite per le iniziative di promozione economica, in considerazione anche di una compartecipazione più esigua da parte di enti terzi.

Grazie all'applicazione del modello di "pianificazione finanziaria e sostenibilità degli investimenti, dunque, è stata predisposta una previsione del cash flow, allo scopo di fornire le necessarie indicazioni per esplicitare le capacità interne dell'Ente di generare cassa nel corso dell'esercizio, a maggior ragione nel caso di uno scenario mutato, dal punto di vista degli introiti, dal 2015 in poi, per le più volte richiamate disposizioni normative. In considerazione del conseguimento del pareggio senza il ricorso agli avanzi patrimonializzati, ma attraverso una rimodulazione delle risorse da investire sul territorio ed un ridimensionamento degli investimenti, la consistenza della cassa finale che si verrà a determinare al 31 dicembre 2014, però, rileva una situazione finanziaria abbastanza rigida, che potrebbe comportare un ricorso all'anticipazione bancaria a partire dai primi mesi del 2015 fino alle prime entrate derivanti dall'incasso del diritto annuale, seppur ridotto, programmate entro il mese di giugno, ravvisandosi la necessità di richiedere un fido all'Istituto cassiere fino all'importo massimo di € 2.000.000,00.

Pertanto, l'esecuzione degli investimenti previsti dovrà essere rinviata nell'esercizio successivo, in attesa di un'evoluzione normativa che prenderà in esame non solo gli introiti delle camere di commercio, ma anche un riordino strutturale delle medesime.

8. L'analisi del cash flow

Per gli esercizi dal 2015 in poi, si è ipotizzato quindi il mantenimento della posizione finanziaria, senza il finanziamento degli investimenti suddetti, che potrebbero essere rinviati agli esercizi successivi laddove, con l'estinzione dei mutui attualmente esistenti, scadenti rispettivamente nel 2016 e nel 2017, la Camera potrà avere le capacità di sostenere gli investimenti attraverso l'accensione di un mutuo.

Il cash flow conseguente, con i relativi margini di tesoreria, che attestano una sostenibilità degli





investimenti da effettuare, è di seguito riportato:

Cash Flow e Posizione Finanziaria			
	2014	2015	2016
AVANZO ECONOMICO ESERCIZIO	0	0	0
Variazione CCN	55.481	-30.229	40.097
Variazione Ratei e risconti	53.005	0	0
Ammortamenti	324.412	297.039	271.072
accantonamento fondo rischi ed oneri	65.000	65.000	30.000
utilizzo effettivo del fondo rischi ed oneri	-50.000	-50.000	-50.000
accantonamento fondo TFR	180.000	165.000	165.000
utilizzo effettivo fondo TFR Liquidazioni	-457.536	-50.000	-50.000
FLUSSO DELLA GESTIONE CARATTERISTICA	170.363	396.810	406.169
Investimenti	-349.950	-94.516	-96.000
disinvestimenti	417.886	0	0
rettifiche attivo patrimoniale	0	0	0
plusvalenze/minusvalenze da alienazioni	0	0	0
FLUSSO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE	67.936	-94.516	-96.000
CASH FLOW DOPO LA GESTIONE PATRIMONIALE	238.299	302.294	310.169
Riscossione crediti finanziamento	227.633	0	0
Pagamento debiti di Finanziamento	-137.207	-146.000	-152.184
Nuovi Debiti di Finanziamento	0	0	0
Nuovi Crediti di finanziamento	-260.000	-100.000	-100.000
FLUSSO DELLE POSTE FINANZIARIE	-169.574	-246.000	-252.184
CASH FLOW DI ESERCIZIO	68.725	56.294	57.985
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	2014	2015	2016
CASSA INIZIALE ALL'1-1-T	974.980	1.043.706	1.100.000
CASSA FINALE	1.043.706	1.100.000	1.157.984

9. Il margine di tesoreria

Il margine di tesoreria di seguito riportato evidenzia la correlazione tra attivo circolante e le sue fonti di finanziamento, sintetizzando la capacità dell'Ente di coprire i debiti a breve con la liquidità immediata e le disponibilità differite (crediti). Si fornisce di seguito l'evoluzione delle principali voci correnti dello stato patrimoniale.

	2014	2015	2016
ATTIVO CIRCOLANTE	7.221.425	7.526.435	6.935.983
Crediti di funzionamento netti	6.177.719	6.426.435	5.777.998
Fondo Svalutazione Crediti	33.435.697	35.296.606	37.211.543
Disponibilita' liquide	1.043.706	1.100.000	1.157.984
PASSIVO CIRCOLANTE	4.328.668	4.562.154	3.933.814
Debiti di funzionamento (entro 12 mesi)	1.953.096	2.171.582	1.563.242
Fondo Rischi e Oneri	529.364	544.364	524.364
Fondo rischi su c/c sottoposti a vincolo di pegno	1.846.208	1.846.208	1.846.208
MARGINE DI TESORERIA 1 (Disponibilità Liquide / Debiti Funzionamento)	2014	2015	2016
Valori CCIAA	0,53	0,51	0,74
TARGET	0,80	0,80	0,80

MARGINE DI TESORERIA 2 (Attivo Circolante/ Debiti Funzionamento)	2014	2015	2016
Valori CCIAA	3,70	3,47	4,44
TARGET	2,00	2,00	2,00

MARGINE DI TESORERIA 3 (Attivo Circolante / Passivo Circolante)	2014	2015	2016
Valori CCIAA	2,91	2,77	3,32
TARGET	2,00	2,00	2,00

Come si evince dal prospetto precedente, dunque, le giacenze della cassa al 31/12/2014, così determinate, sono conseguenti al ridimensionamento degli investimenti. Nel 2015, con una situazione di mantenimento da parte dell'Ente camerale, in attesa di conoscere gli orientamenti governativi definitivi, le disponibilità liquide al 31 dicembre rappresentano una somma di € 1.100.000,00, che non potrà consentire, senza il reperimento di fonti esterne, il completamento degli investimenti. In particolare, il primo margine, che rappresenta la capacità dell'Ente di fronteggiare i debiti a breve con mezzi immediatamente disponibili, è al di sotto del valore soglia anche nel 2015 e di poco nel 2016. Ciò significa che la sola cassa non è sufficiente a coprire le passività di breve periodo.

Per quanto riguarda il margine 3, occorre precisare che in tale margine non sono stati conteggiati gli importi relativi al fondo rischi connessi alle insolvenze sui c/c soggetti a vincolo di pegno, in quanto un eventuale utilizzo non determinerebbe un'uscita monetaria bensì una riduzione delle poste di credito di finanziamento.

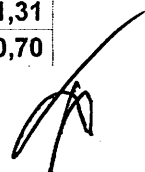
Per completezza, si riportano ulteriori dati sintetici dei margini di struttura conseguenti alle scelte economiche patrimoniali sopra descritte, nonché i dati presunti di uno stato patrimoniale pluriennale attivo e passivo:

10. Il margine di struttura

La solidità patrimoniale è valutata attraverso il margine di struttura, un indice di correlazione che, mettendo in rapporto le voci dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale ne analizza l'equilibrio e la stabilità.

	2014	2015	2016
ATTIVO FISSO	7.748.369	7.545.845	7.370.774
materiali	4.806.428	4.609.255	4.440.050
immateriale	156.344	150.477	144.610
finanziarie	2.785.597	2.786.113	2.786.113
PATRIMONIO NETTO	9.688.762	9.688.763	9.688.762
PASSIVO FISSO	4.102.623	4.071.623	4.034.439
Debiti di finanziamento	519.571	373.571	221.387
Trattamento di fine rapporto	3.583.052	3.698.052	3.813.052

MARGINE DI STRUTTURA (1) (PN / Attivo Fisso)	2014	2015	2016
Valori CCIAA	1,25	1,28	1,31
TARGET >=0,7	0,70	0,70	0,70



MARGINE DI STRUTTURA (2) (PN + Debiti Finanziamento / Attivo Fisso)	2014	2015	2016
Valori CCIAA	1,32	1,33	1,34
TARGET >=1	1,00	1,00	1,00
MARGINE DI STRUTTURA (3) (PN + Passivo Fisso / Attivo Fisso)	2014	2015	2016
Valori CCIAA	1,78	1,82	1,86
TARGET >=1	1,00	1,00	1,00

Tutti e tre i margini definiti nel prospetto precedente, risultano ben al di sopra dei valori di target previsti per i margini di struttura (1), (2), e (3).

In sintesi, l'analisi per margini rivela, dal punto di vista dell'equilibrio patrimoniale, una situazione complessivamente buona, mentre dal punto di vista finanziario si evidenzia una situazione caratterizzata da una scarsa liquidità.

Il Dirigente dell'Area Amministrativo-Contabile

IL SEGRETARIO GENERALE



IL PRESIDENTE

